

## DIALOGHI

Con amorevole pazienza l'artista intaglia e ricama, recupera e ingentilisce lo spazio; fessure, spazi vuoti e motivi decorativi esaltano sia il ruolo della luce sia il passaggio osmotico tra mondi differenti.

Le opere mettono in rilievo l'essenzialità del segno, le linee morbide e le riquadrature dagli spigoli smussati; le finestrelle, come linee di confine, permettono di superare le barriere, di andare oltre.

La tela per Maria Teresa Moffa diventa il diaframma tra l'osservatore e l'altrove, l'orlo è lo iato, il pertugio, che permette un dialogo tra noi e gli altri.

Le sue produzioni non offrono né tagli né squarci ma accurati ricami che le derivano dalla professione di restauratrice di dipinti antichi. E' interessante osservare come, pur occupandosi di recuperi di opere rigorosamente figurative, abbia intrapreso l'arte astratta.

Utilizza più materiali di recupero come perline, sferette di legno in varie essenze e tessuti elasticizzati, invitando l'osservatore ad una fruizione anche tattile, oltre che visiva.

Nella composizione di quattro pannelli stimola ad interagire con la sua arte, spalanca la porta e come una moderna sirena attrae gli attuali *Ulisse*, li induce a contaminare le tele con un apporto personale. Con questa *performance* originale e coinvolgente manifesta la sua grande voglia e capacità comunicativa.

Misurata nel segno ma audace nell'uso del colore, sa trasmetterci, con i suoi quadri, un'energia declinata in un'alternanza di poche modulazioni cromatiche, costituita da cinque dominanti: nero, bianco, giallo, rosso e blu. Colori brillanti, di grande energia che stimolano l'interlocutore mediante un impatto deciso e diretto, intervallati a volte da una rivisitazione in chiave moderna del divisionismo.

E' in mostra la produzione degli ultimi due anni in cui l'artista viaggia rapidamente attraverso numerose opere che consentono a chi le guarda di vedere, di leggere e di sentire.

Pittrice particolarmente attenta agli affanni dell'uomo ma anche alla luminosità da cui derivano i colori, i contrasti in bilico tra paura e stupore.

E' un'artista che non completerà mai la sua ricerca, lasciando così una traccia continua per gli altri e ciò denota un bisogno interiore di afferrare un punto certo, il suo *ubi consistam*.

La vocazione a sperimentare tematiche e tecniche nuove alla ricerca del bello Maria Teresa Moffa la persegue con tenacia e determinazione e la sua arte diventa specchio del suo animo.

Ama la cultura del fare e suscita emozioni intense con il suo alfabeto segnico e grafico che si avventura in tracciati cromatici di importante impatto dinamico, dai brillantissimi rossi ai bianchi luminosi.

Gli interventi geometrici, tagliano e definiscono lo spazio nelle ampie campiture con percorsi dalla lettura matematica, dai rapporti tra presenze e assenze; la qualità gestuale del segno dialogante è caratterizzata da una musicalità rigorosa e il colore scandisce i ritmi rilassanti.

I quadri dalle grandi dimensioni, dalla spazialità aperta e profonda, rappresentano i paesaggi della mente che la pittrice sa esplorare con sagacia e nelle varie possibilità evolutive.

Maria Grazia Colombo